Piano Strutturale

(art.53 LR n°1 del 3 gennaio 2005)

Progettista incaricato:
Arch. Luciano Piazza

Responsabile del procedimento:
Ing. Alessandro Degl'Innocenti

Garante della comunicazione:
Dott.ssa Luisella Gori

Ufficio di piano:

Coordinatori:
Arch. Luciano Piazza, Ing. Alessandro Degl'Innocenti

Tecnici interni:
Arch.Eleonora Grifoni, Ing. Emanuela Borelli, Geom. Marco Fazzi, Rag. Edi Ballerini, Marinella Focardi, Cassio Trefoloni, Dott. Luca Miraglia

Tecnici esterni:
Arch. Stefano Casali, Arch. Claudia Coccoletti

Consulenti:

Aspetti geologico - idraulici:
Dott. Geol. Eros Aiello (GEOECO progetti)

Aspetti naturalistici:
Dott. For. Michele Giunti (Nemo srl)

Aspetti paesaggistici:
Arch. Francesco Nigro (Studio Silva srl)

Aspetti agronomici:
Dott. Agr. Paolo Gandi

Aspetti demografici e socio - economici:
Dott. Giovanni Mattinti

Aspetti giuridici:
Avv. Enrico Amante

Sistema Informativo Territoriale:
Arch. Guido Ferrara (Studio Ferrara Associati)

Valutazione integrata e valutazione ambientale strategica:
Arch. Silvia Viviani

Quadro conoscitivo di riferimento

Analisi

Elaborato predisposto da: GEOECO PROGETTI

Comune di Rignano sull'Arno

Provincia di Firenze

Elaborato 3.42

"CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA"

scala 1:5.000

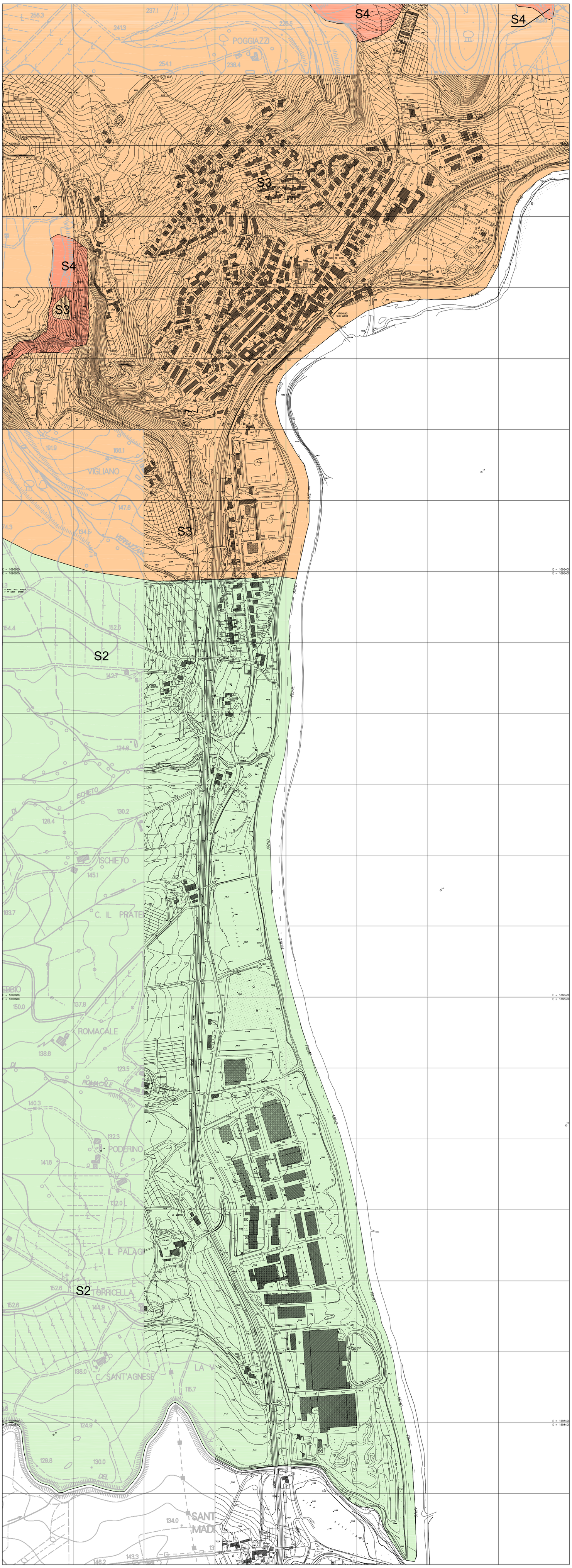
maggio 2014

LEGENDA CARTA MOPS

Pericolosità della pericolosità sismica locale (D.P.G.R. N.53/R DEL 25 OTTOBRE 2011)

Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4) : zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici;terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2;

Pericolosità sismica locale elevata (S.3) : zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dare luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazioni in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contenuto di impedenza sismica atteso fra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri.

Pericolosità sismica locale media (S.2): zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3)

Pericolosità sismica locale bassa (S.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.